



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 25 giugno 2009

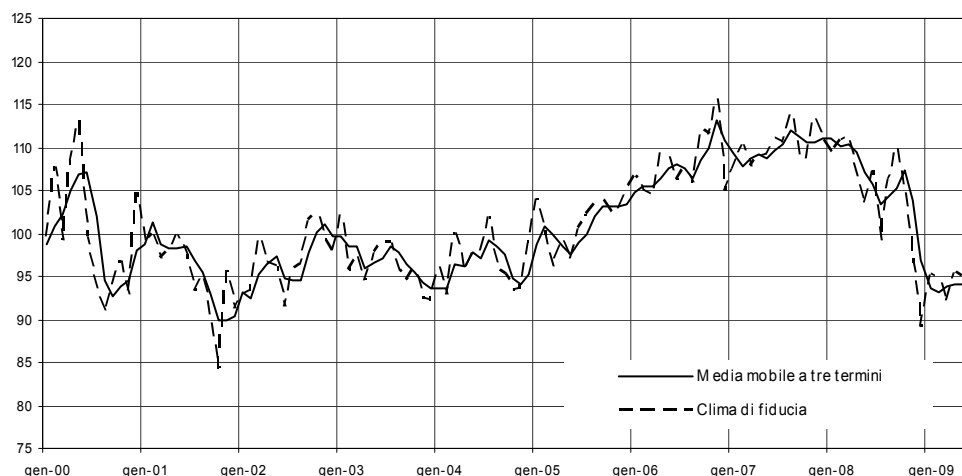
TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

TORNA A CRESCERE A GIUGNO LA FIDUCIA DEI COMMERCianti ITALIANI

- L'indicatore destagionalizzato, dopo il lieve peggioramento fatto registrare il mese scorso, migliora nuovamente, portandosi da 94,7 a 98,5
- Rispetto alla scorsa rilevazione, recuperano i giudizi sull'andamento corrente delle vendite e si ridimensionano le scorte; sfavorevoli si confermano, tuttavia, le attese sul volume futuro delle vendite
- Quanto alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, gli intervistati si dichiarano pessimisti sulle prospettive riguardo al mercato del lavoro e nuove preoccupazioni emergono dal lato del volume degli ordini
- Relativamente ai prezzi, gli operatori confermano il ridimensionamento delle dinamiche inflazionistiche sia correnti che attese
- La fiducia mostra un andamento omogeneo nelle due tipologie di vendita. L'indicatore destagionalizzato cresce, infatti, sia nella distribuzione tradizionale (105,5 da 104,3 in maggio) sia, con maggiore intensità, in quella "moderna" (91,1 da 83,1)

Clima di fiducia
(dati destagionalizzati, 2000=100)



I dati relativi al mese di luglio 2009 saranno diffusi il prossimo 29 luglio

Le prossime inchieste ISAE in calendario sono:

28 luglio 2009: Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (*mese di riferimento: luglio*)

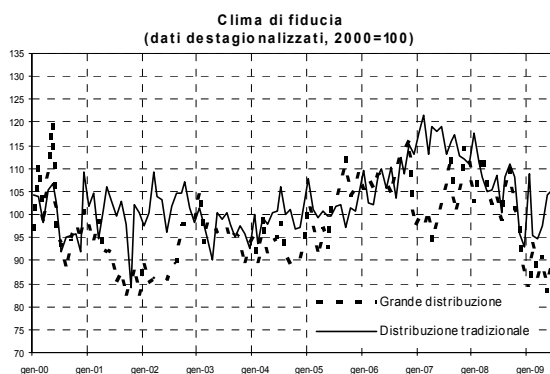
Il testo completo delle inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it.

Risultati generali

Secondo l'inchiesta condotta dall'ISAE dal primo al diciannove del mese su un panel di 1.000 imprese della piccola e grande distribuzione, a giugno la fiducia dei commercianti italiani, dopo il lieve ridimensionamento fatto registrare il mese scorso, torna a migliorare. L'indicatore destagionalizzato, infatti, confermando l'andamento oscillante degli ultimi mesi, cresce nuovamente portandosi da 94,7 a 98,5. Rispetto al mese precedente, in deciso recupero emergono i giudizi sull'andamento corrente degli affari ed in netto ridimensionamento sono giudicate le giacenze; meno favorevoli appaiono, al contrario, le attese sul volume futuro delle vendite.

Dall'analisi delle variabili che non entrano nella definizione del clima di fiducia, decisamente negative risultano le aspettative sull'evoluzione del mercato del lavoro e velata preoccupazione riemerge anche dalle attese sul volume futuro degli ordini. Dal lato dei prezzi, infine, le imprese confermano in ulteriore decelerazione la dinamica inflazionistica e ciò con riferimento sia a quella corrente che a quella futura.

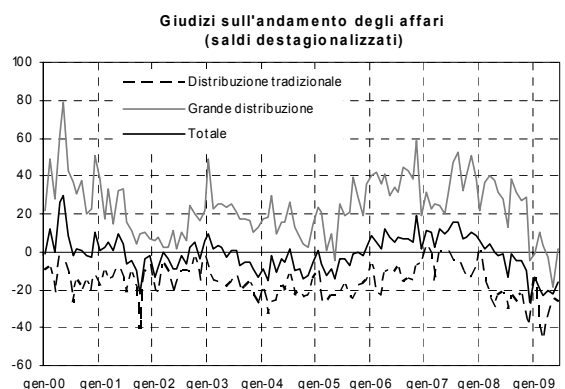
Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, i segnali più incoraggianti provengono dalle imprese della grande distribuzione. Un maggior ottimismo emerge, tuttavia, anche dalle valutazioni degli operatori della distribuzione tradizionale. Più in dettaglio, l'indicatore destagionalizzato, riportandosi in prossimità del valore dello scorso aprile, sale da 83,1 a 91,1 nella distribuzione "moderna" e da 104,3 a 105,5 in quella tradizionale.



Situazione nel mese di riferimento (giugno 2009)

A giugno, il saldo destagionalizzato relativo all'andamento corrente degli affari torna decisamente a migliorare, recuperando infatti da -22 (in maggio) a -16. I giudizi positivi sulle vendite si accompagnano peraltro ad un deciso ridimensionamento del volume delle scorte il cui saldo destagionalizzato, infatti, si contrae, passando da 8 a 2. Rispetto alla scorsa rilevazione, infine, ancora in rallentamento è percepita la pressione inflazionistica con il saldo destagionalizzato della variabile che si ridimensiona per il quinto mese consecutivo, portandosi da 28 a 23.

Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, l'andamento delle vendite risulta in forte recupero nella distribuzione "moderna", ma in lieve peggioramento in quella tradizionale. Il saldo destagionalizzato della variabile, infatti, recupera da -18 a 2 nella prima, perdendo da -25 a -27, al contrario, nella seconda. Omogenei appaiono, invece, i giudizi forniti dagli intervistati per quel che riguarda sia il volume delle scorte, sia l'andamento dei prezzi dei fornitori. Guardando ai saldi destagionalizzati delle variabili, quello relativo alla prima diminuisce da 8 a 1, nella grande distribuzione e da 7 a 2, in quella tradizionale; quello relativo alla seconda, si ridimensiona da 40 a 26, nella distribuzione "moderna" e da 21 a 20 in quella tradizionale.



Previsioni per i mesi successivi

A giugno, le aspettative a breve termine degli operatori del commercio tornano, nel complesso, ad essere sfavorevoli. Rispetto alla rilevazione scorsa, gli intervistati confermano la loro preoccupazione circa l'andamento futuro delle vendite e si dichiarano nuovamente pessimisti per quel che riguarda sia l'evoluzione del mercato del lavoro, sia il livello degli ordini. Guardando ai saldi destagionalizzati delle variabili, quello relativo al volume atteso delle vendite si ridimensiona ulteriormente, passando da 8 a 6; quello relativo al mercato del lavoro crolla da 11 a -1; quello, infine, relativo al livello degli ordini scivola da -12 a -13. Riguardo, per concludere, alle tendenze dei prezzi di vendita (anch'essi depurati dalla stagionalità), il saldo della variabile risulta in ulteriore ridimensionamento, scendendo, infatti, da 10 a 6.

Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, le informazioni risultano per lo più disomogenee. Guardando ai saldi destagionalizzati delle variabili, quello relativo al volume futuro degli affari migliora da 18 a 19 con riferimento alla grande distribuzione, ma risulta pari a 0 (stazionario sul valore di maggio) in quella tradizionale; quello relativo al volume degli ordini, recupera lievemente nella grande distribuzione (1, era -1 in maggio), ma peggiora fortemente nella distribuzione tradizionale (-27 da -14); quello relativo, infine, al livello atteso dell'occupazione, crolla nella distribuzione "moderna" (-3, era 23 lo scorso mese), restando invece stabile, per il terzo mese consecutivo, in quella tradizionale (-1). Per concludere, guardando ai prezzi di vendita, il saldo destagionalizzato della variabile scivola da 9 a 8, nella distribuzione tradizionale, ridimensionandosi da 14 a 5 in quella "moderna".

Clima di fiducia e saldi delle serie componenti l'indice (valori destagionalizzati).

Mese	Clima di fiducia	Andamento degli affari (giudizi)	Andamento degli affari (previsioni)	Scorte
Gen.	95,1	-13	2	9
Feb.	94,8	-19	2	4
Mar.	92,0	-23	-1	6
Apr.	95,5	-21	9	8
Mag.	94,7	-22	8	8
Giu.	98,5	-16	6	2

Previsioni sull'andamento degli affari
(saldi destagionalizzati)

